



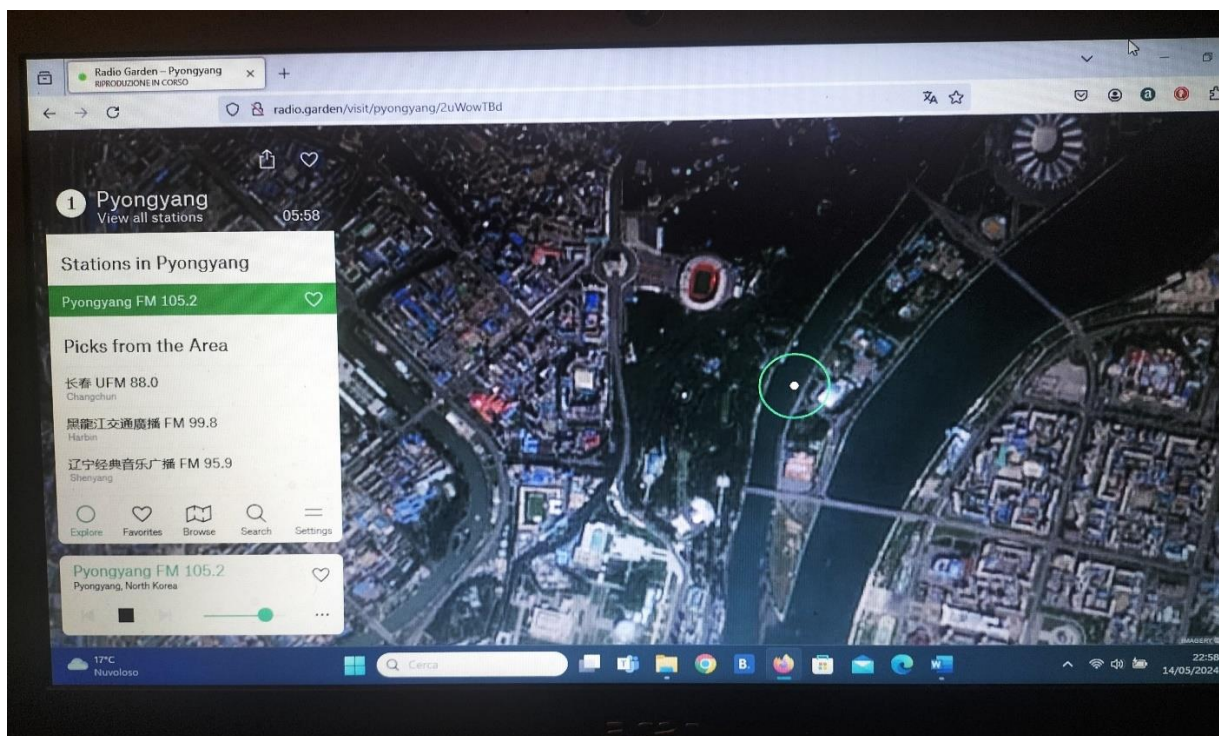
Radio Pyongyang

Raffaele Miraglia

Non so se ricordate quei giorni del 2020 quando ci rinchiudemmo in casa. Io in verità ogni mattina uscivo da casa e andavo nel mio studio. Non che ci fosse molto da fare, ma presidiavo la postazione. Fu così che scoprii radio.garden, la piattaforma web che ti permette di fare il giro tra le radio del mondo. Divenne il sottofondo delle mie mattinate, altrimenti silenziosissime. Mi divertivo, soprattutto, a sintonizzarmi sulle trasmissioni che arrivavano dalle parti più improbabili del mondo.

All'inizio mi concentrai sulle radio che trasmettevano da sperdute isole dell'Oceano Pacifico, Passai, poi, alle radio pakistane, a quelle yemenite e via andare. Suoni e idiomi inconsueti e in molti casi ottimi da mettere come sottofondo mentre stai leggendo o scrivendo. Oppure mentre stai stirando, come fa Silvia, che si connette a qualche radio peruviana quando è alle prese con le mie camicie. Perché ho fatto scoprire anche a lei radio.garden e le metto a disposizione il tablet quando viene a casa mia. Me ne è molto riconoscente e mi pare stiri meglio dal giorno in cui ha ascoltato la radio che trasmette dal paesino da cui proveniva suo padre.

Nel giro del mondo tra le radio ho trovato diverse stazioni veramente interessanti (amo il jazz e ve ne sono di rimarcabili tra quelle specializzate in questo genere). E ho trovato quelle che utilizzo stabilmente quando sono alla presa con la stesura di qualche atto e ho bisogno di una musica di sottofondo che non ti distraiga e che ti rilassi.





faronotizie.it

Webmagazine internazionale di informazione

In questo caso le due mie radio preferite sono Radio Pyongyang e Arirang Radio FM 91.4. La prima trasmette dalla capitale della Corea del Nord, la seconda dalla Prefettura autonoma coreana di Yanbian, provincia dello Jilin, Cina. Più istituzionale ed enfatica la musica della prima, più tradizionale e leggera quella della seconda.

Se ho bisogno di un sottofondo ipnotico, allora, opto per The Holy Quran Radio. Trasmette da Muscat nell'Oman. Vieni avvolto da una nenia interminabile, la lettura cantata del Corano. Solo voce, nessuno strumento.

Qualche volta mi sorprendo ad immaginare il/la dj o il conduttore-la conduttrice di una di queste radio, che scopre di essere ascoltato per ore in quel di Bologna e si chiede chi sarà mai che lo fa. Mi succede, di solito, quando una melodiosa voce femminile mi racconta qualcosa di incomprensibile tra una canzone e l'altra di quelle trasmesse da Radio Pyongyang.

